

Una zebra a quadretti <http://www.raccontioltre.it/>

Le zebre sono equini e sono cugine dei cavalli.

Vivono lontane da casa nostra, in Africa e noi le conosciamo attraverso i documentari, le fotografie, e se siamo andati allo zoo.

Sappiamo che hanno un manto a strisce bianche e nere, che sono il simbolo di una squadra di calcio, la Juventus: non ce n'è una uguale all'altra.

E' vero, al primo colpo d'occhio ci sembrano tutte uguali, ma sono invece tutte diverse.

Figuratevi, quindi, lo scompiglio il giorno in cui nella famiglia delle zebre che vivevano lungo il fiume Pincopallo, ai piedi delle Montagne delle Rocce Nere, nacque una zebrina carina carina, di nome Gluglù, con un mantello stranissimo a quadretti verdi e marroni.

Questo avvenimento era una sconcertante novità, una cosa nuova e mai successa prima nella storia mondiale delle zebre.

La sua mamma, appena nacque, la annusò con cura per essere poi in grado di riconoscerla sempre, la allattò con amore e sentì subito di volerle bene, ma le altre zebre storcivano il naso.

Come avrebbe fatto la piccola Gluglù, una volta cresciuta, a mimetizzarsi, visto che lo scopo delle strisce del mantello era quello di simulare il gioco delle ombre e della luce che filtra attraverso la vegetazione? Come si sarebbe difesa dai predatori?

Quella zebrina era verde come la vegetazione e nocciola come la terra, senza nemmeno una strisciolina e addirittura a quadretti... Era proprio diversa!

Un giorno, però, successe l'avvenimento che lasciò tutti di stucco.

Mentre tutto il branco si riposava sulla riva del fiume dopo una lunga galoppata, qualcuno si accorse che Gluglù era scomparsa. Non c'era più. Dov'era finita la piccolina?

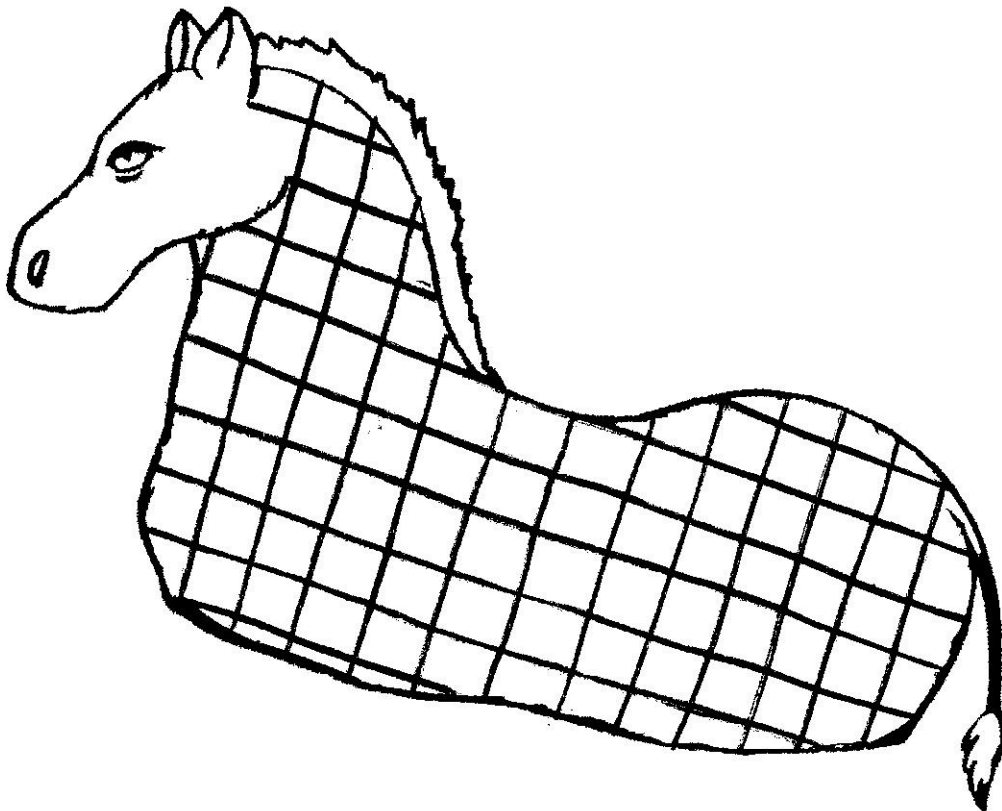
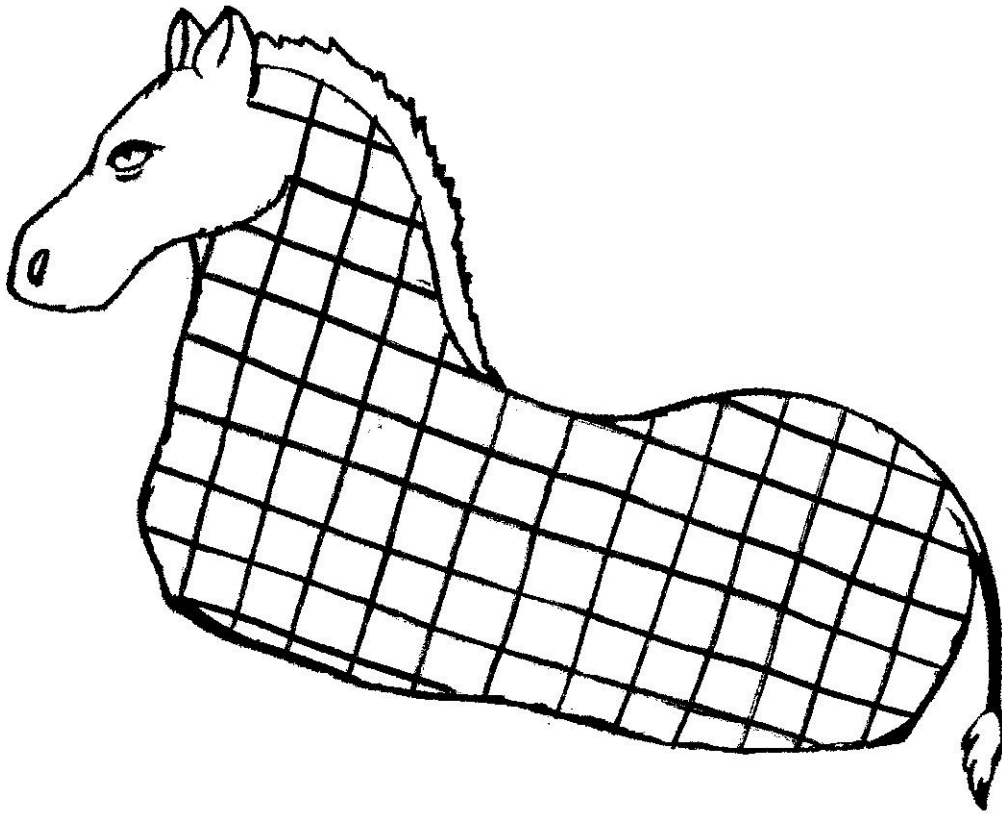
Nel trambusto generale creato dalla ricerca preoccupata per sapere dove fosse finita, la sua mamma, annusando il vento per sentirne l'odore, la trovò ai piedi del baobab, quasi nascosta tra il verde dell'erba alta e il marroncino della terra. Era salva.

Si era mimetizzata, ma in un modo diverso da quello abituale che tutte le zebre da sempre conoscevano.

Un nitrito di gioia si alzò dal branco: la piccola aveva anch'essa possibilità di sopravvivenza.

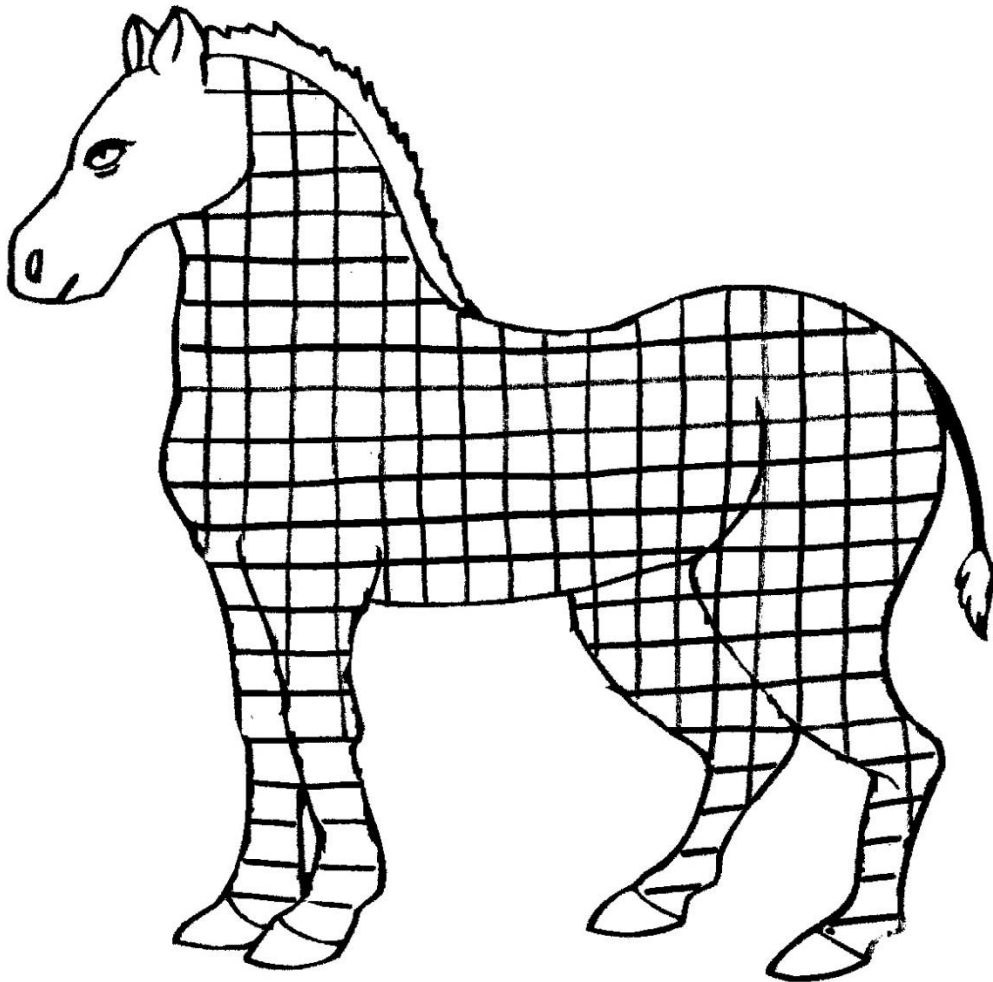
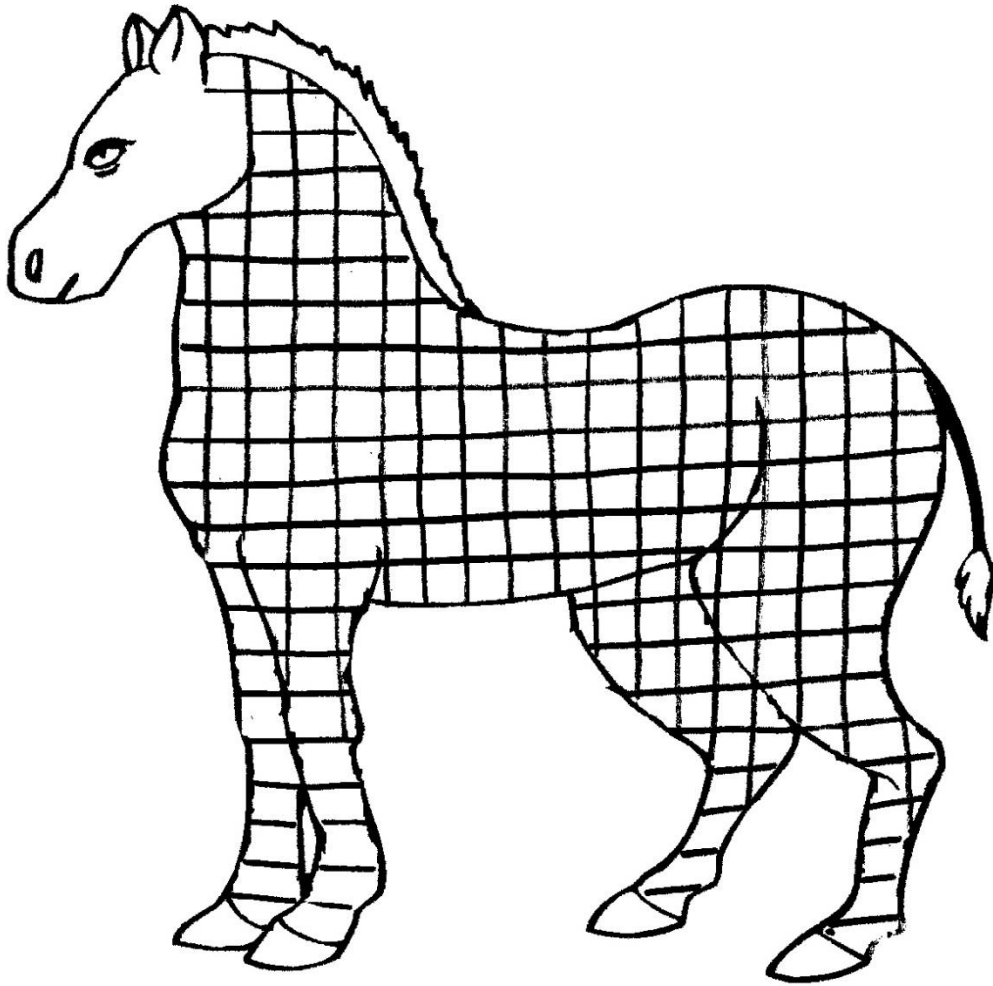
Ciò che è diverso e nuovo, infatti, non è detto che sia un pericolo.

Va solo conosciuto, capito e accettato per quello che è.



LAVORETTO: ZEBRA A QUADRETTI CON LE MOLLETTE.

FOTOCOPIARE SU CARTONCINO



IN AFRICA	UNA ZEBRA
È NATA	A QUADRETTI

IL SUO MANTO	ERA
MARRONI E VERDI	A QUADRETTI

LA ZEBRA	A QUADRETTI
SI FERMÒ	VICINO
AD UN ALBERO	

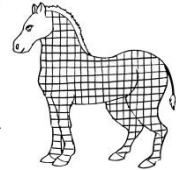
LA ZEBRA	A QUADRETTI
BENE	SI MIMETIZZAVA



UNA ZEBRA A QUADRETTI

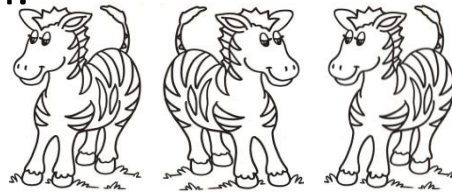


QUALCHE TEMPO FA, IN AFRICA, NACQUE UNA



A QUADRETTI VERDI E MARRONI.

ERA DIVERSA DA TUTTE LE ALTRE



E

FU CHIAMATA GLUGLÙ.

Le altre zebre del branco temevano che non riuscisse a mimetizzarsi tra la vegetazione, invece lei dimostrò di riuscirci: aveva il colore della terra e quello delle piante.

Ciò che è diverso non deve fare paura.

RISPONDI ALLE DOMANDE

1. COME SI CHIAMA LA ZEBRA A QUADRETTI?.....

2. DI QUALI COLORI È IL SUO MANTO?

3. COSA TEMEVANO LE ALTRE ZEBRE?

.....